

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Un. Dir. del Museo Civico PADOVA
è una fede
orza e potenza.
Comune - 1894

PREZZO D' ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO

POLITICO QUOTIDIANO

ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vantì, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui inaffievolimento con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto a più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova in dubbio nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un reputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il che non ricordiamo per vanagloria, ma per quella legittima soddisfazione, che costituisce un premio di chi, raccogliendo un alto principio lasciato in abbandono, ha la coscienza di non esser venuto meno al proprio dovere.

Abbiamo quindi argomento per non essere pentiti della nostra impresa arrischiata, ne abbiamo anzi per andarne superbi, quasi da pareggi di aver vinto una grossa battaglia.

Ed è con fiducia, che il COMUNE col 1º gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo da ridurre il COMUNE, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio, né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare appoggio materiale e morale a chi arrischiando il suo, ha impedito che rimanesse libero ed incontrastato il campo ad una stampa, che non è certamente interprete fedele della maggioranza del paese.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero dei suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

Solo, in pendenza di trattative, ci riserviamo di annunziare delle facilitazioni di prezzo, col mezzo del COMUNE, per l'abbonamento ad altri giornali.

GIORNO PER GIORNO

Secondo tutte le probabilità, e secondo il desiderio di coloro che vedono nell'assetto della finanza ciò che più preme, la discussione sulle cose d'Africa non avrà lunga durata, e vi ha chi spera che la Camera possa cavarsela con una sola seduta.

Sarebbe un reale beneficio, essendo urgente di votare i provvedimenti finanziari prima delle vacanze natalizie. Siccome queste non sono molto lontane, d'altronde l'argomento della finanza esige più di ogni altro una discussione a fondo, i pochi giorni che rimangono sono tutt'altro che troppi: non sono troppi soprattutto nella previsione che su qualche punto sorgeranno naturalmente dei dissensi, e occorrerà tempo per appianarli.

È desiderabile che la discussione proceda con calma e con serenità, e che almeno sul terreno degli affari (dove non c'entra la politica, e sulle questioni d'economia e di amministrazione, ognuno sostenga il suo parere senza secondi fini, e sia mosso dall'unico scopo di contribuire al bene degli amministrati, e di regolare la finanza in modo che il paese sia sempre in caso di far onore alla propria firma.

S'inganna chi crede che il Ministero sia così tenace nelle sue proposte da respingere per partito preso tutte quelle che gli venissero fatte in sostituzione da qualunque parte provengano. Il Ministero è anzi dispostissimo agli accordi, e non è tenace che in una sola cosa: nell'esigere che, o per una via o per l'altra, si arrivi ad assicurare il pareggio, e sia eliminata la necessità di far nuovi debiti.

Il punto più grave, tutti ne convengono, è quello della circolazione, le cui difficoltà influiscono più di quanto si crede sulla prosperità economica, e sulla fortuna pubblica e privata; noi crediamo però che l'argomento sia stato studiato in guida da poter ammettere dei temperamenti, sui quali ministero e Camera possano trovarsi d'accordo. Ha torto quindi la stampa estera, e particolarmente il solito *Saint-Cère* del *Figaro* dicendo che il ministro del Tesoro, immerso nello studio degli accessori, ha trascurato il tema principale, quello della circolazione. Costa invece che anche su questo si sono maturati gli opportuni studi, e che il ministro, presentandosi alla Camera, sarà in caso di addurre argomenti convincenti a sostegno delle sue idee.

Le difficoltà economiche e finanziarie non sono del resto privilegio ingrato del nostro paese; tutti ne sono più o meno tormentati, e abbiamo veduto proprio in questi giorni la Svizzera offrirci lo spettacolo di una crisi per una questione di ferrovie, simile a quella, che nel 1876 ha determinato qui da noi la caduta della Destra, cioè di un partito, che aveva governato il paese, certo con qualche successo, per il periodo di 16 anni. Nientemeno che nella Svizzera si è dimesso il presidente, della Confederazione, non avendo il Consiglio ammesso il principio del riscatto delle ferrovie.

Poco meno che una crisi è minacciata, secondo gli ultimi dispacci, anche in Germania per l'eterna questione tra i fautori del protezionismo e quelli che sostengono a tutta oltranza il libero scambio. È certo che si appianerà facilmente, anche in vista che la questione economica è complicata in questo caso colla questione politica della triplice alleanza, della quale i recenti trattati commerciali sono come il cemento. Sta però il fatto che la malattia economica è comune a tutti i paesi.

Ve ne sono altri, dove le passioni politiche hanno un fatale sopravvento; e basta lo spettacolo del Brasile per farsi un'idea delle terribili conseguenze, a cui portano

tutte le rivoluzioni non ispirate da un nobile principio, né suggerite da una estrema necessità.

Qual principio può aver ispirato i rivoluzionari del Brasile ad abbattere l'Impero di Don Pedro? Qual era la conquista della civiltà che l'Imperatore defunto non avesse assicurata, compatibilmente alle circostanze, a quel paese?

Lo spirito rivoluzionario, e le ambizioni militari hanno rovesciato tutto, senza nulla riedificare: la dittatura fu incapace a rimetter l'ordine, la miseria batte alle porte dei privati e dello Stato, il quale, secondo le ultime notizie, si dibatte fra gli orrori della guerra civile.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 10. — Oggi al Reichstag continuò la discussione in prima lettura dei trattati di commercio.

Caprivi riassume i trattati; difende specialmente la diminuzione dei dazi sul grano e sul vino. Quanto ai dazi sul vino dichiara che il Governo ha voluto creare una concorrenza ai vini fabbricati coll'alcool detto *schnaps* e di vini francesi detti di *Bordeaux* che sono in realtà vini tagliati. Il Governo ha voluto così preparare ai vini italiani un campo di battaglia contro i vini francesi.

Caprivi soggiunge che dalla diminuzione dei dazi sul grano trarranno profitto le classi operaie, il Governo vuole reprimere le agitazioni operaie, ma vuole anche aiutare gli operai nei loro bisogni.

Dal punto di vista politico Caprivi dice che i trattati di commercio erano necessari per impedire uno stato di cose che avrebbe condotto alla guerra economica colle potenze alleate.

Quanto all'applicazione della riduzione del dazio sul grano per le provenienze dalla Russia e dagli Stati Uniti, Caprivi dice che le misure causate dal cattivo raccolto e dalla carestia in Russia rendono inutili queste osservazioni per la Russia.

Il Governo tedesco tratterà gli Stati Uniti sulla base delle dichiarazioni contenute nella corrispondenza diplomatica presentata al Reichstag, cioè che il grano americano profitterà della diminuzione del dazio.

Caprivi conclude esprimendo la convinzione che i trattati sono tali da soddisfare i bisogni economici e da conservare la situazione politica della Germania.

Dopo il discorso di Caprivi si apre la discussione.

Reichensperger del centro si pronuncia in favore dell'approvazione dei trattati.

Kanitz, conservatore si dichiara assolutamente contrario alla politica economica del suo predecessore. Avrebbe preferito la disfatta dell'agricoltura a queste transazioni. Deplora che Caprivi abbia dei consiglieri liber-scambisti.

Caprivi sorge protestando: dice che i suoi consiglieri sono gli stessi di quelli che funzionavano sotto Bismark, e soggiunge che accetta completa la responsabilità dei nuovi trattati di commercio.

La seduta è levata e la continuazione della discussione rimessa a domani.

VIENNA, 10. — Alla Camera dei deputati il governo oggi espone i motivi della stipulazione dei trattati di commercio.

Il ministro dice che era necessario concludere i nuovi trattati a tariffa in causa dell'avvicinarsi del 1º febbraio 1892, data della scadenza della maggior parte delle tariffe convenzionali, massimamente delle francesi. Nota che i nuovi trattati creano nell'Europa centrale un accordo commerciale così esteso che specialmente in seguito all'attrazione naturale che esercitano le unioni così grandi, la data del febbraio 1892 cessa in parte di essere pericolosa e lo sviluppo del commercio austro-ungherese sulla base dei trattati è assicurato.

NEW-YORK, 9. — Un incendio distrusse il quartiere Louisville.

Si deplorano 16 morti.

Le perdite si calcolano ascendere a 400,000 dollari.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri
Seduta del 10 dicembre

Si vota a scrutinio segreto il progetto di legge sui telefoni con 185 voti favorevoli e 36 contrari.

Martelli svolge la sua proposta di legge per la soppressione delle sotto-prefetture nelle provincie venete e dei commissariati distrettuali. Ne afferma l'inutilità. Espone i vantaggi della soppressione e il metodo di procedere.

Nicotera consente con qualche riserva che sia presa in considerazione.

Del Vecchio non può ammettere le arazionamenti di Martelli; ritiene doverosi ponderare la questione.

La Camera prende in considerazione la proposta di Martelli.

Si passa poi alla discussione del progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Sampieri combatte le proposte modificazioni svolgendo delle considerazioni sul comando dei reggimenti di fanteria e sopra la formazione in due divisioni dagli otto reggimenti dei bersaglieri.

Cavalletto si rassegna alle economie proposte; però combatte quelle che riflettono l'artiglieria e non vede volentieri quelle sulla fanteria.

Confida si pensi a tutelare ad ogni modo il paese contro ogni improvviso evento.

Il ministro Pelloux giustifica le riduzioni che dice non poter scuotere le compagnie dell'esercito.

Riserva la sua opinione sulla grave proposta di Sampieri circa i bersaglieri. Afferma di dirigere l'opera sua ad una pronta efficacia per l'esercito; anzi nota lo sviluppo recente dato all'artiglieria.

Assicura infine essere eccellente la difesa del paese.

Dopo qualche altra breve considerazione si chiude la discussione generale e con qualche lieve modificazione di forma si approvano gli articoli del progetto e le tabelle annesse.

L'on. Rudini risponde subito ad una interrogazione di Campi circa le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Ha preso atto delle espressioni amichevoli del messaggio del presidente degli Stati Uniti, e confida che la vertenza per fatti di New-Orleans sarà presto esaurita.

Campi è lieto di questa dichiarazione, e confida che saranno presto riprese le relazioni diplomatiche, conformi agli interessi dei due paesi.

Si leva la seduta.

Carlo Cadorna diplomatico

Ecco la lettera, della quale parlava un nostro dispaccio, diretta dall'on. deputato eo: Angelo Papadopoli, al giornale *l'Opinione*: circa il compianto senatore Carlo Cadorna:

« On. sig. Direttore dell'OPINIONE,

« Se affari miei non mi avessero obbligato ad assentarmi da Roma nella scorsa settimana, avrei creduto mio dovere di parlare nel giorno, in cui venne commemorato un uomo, per il quale ebbi sempre la più simpatica e riconoscente venerazione, il senatore Carlo Cadorna. Credo mio dovere, avendo avuto la fortuna di servire per due anni, sotto gli ordini suoi, nella Legazione di Londra, di richiamare l'attenzione di tutti sopra alcuni fatti ignorati o, meglio, ingiustamente dimenticati.

« Negli anni 1869-70-71 la vertenza consociata nel mondo politico col nome di *Alabama s' Clams* era ancora aperta, e finì poi con un arbitrato. Tutti ricordano che l'arbitro scelto dall'Inghilterra e dall'America fu il Re d'Italia. Ora, il conte di Granville, in quel tempo ministro degli affari esteri in Inghilterra, chiese il suo voto sulla accennata vertenza a Carlo Cadorna. Questi scrisse una lunga e dotta Memoria in proposito, da quel valente giuriconsulto che era.

« A questo lavoro di Cadorna si deve la prima idea di affidare al Re d'Italia la soluzione del lungo e intricatissimo dibattito, che aveva

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16,—
semestre 8,—
trimestre 4,—

Per l'Estero spese di Posta in più.

Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 669-A

dato occasione a molte dotte pubblicazioni di onfiori del diritto internazionale in vari paesi. «Cosi pure il Cadorna seppe rendere un segnalato servizio non solo all'Italia, ma a tutto il mondo civile in altra occasione e l'opera dell'egregio uomo venne dimenticata. La Russia, all'epoca della grande guerra franco tedesca, colse l'occasione per ottenere, dalle potenze firmatarie del trattato di Parigi del 1856, l'abrogazione di quegli articoli che le tagliavano i nervi come potenza marittima nel Mar Nero, e perciò fu tenuta una apposita Conferenza a Londra, se non erro, nel 1871. In quella Conferenza l'ambasciatore francese, parmi il duca di Broglie, non poteva rappresentare che una parte passiva, dato le condizioni miserrime del suo paese ed il nessun desiderio di crearsi delle difficoltà colla Russia.

«L'ambasciatore tedesco, il conte di Bismarck, era impegnato ad assecondare le voglie della Russia, perchè il governo tedesco intendeva pagare a questo modo il suo debito per la neutralità russa nella guerra, che allora si continuava a combattere. Restavano adunque i rappresentanti dell'Austria e dell'Italia.

«Lord Granville presiedeva la conferenza, colle sue forme attraenti di gran signore e colla sua lunga ed incontestata competenza di fine diplomatico, ma non era molto sapiente nelle discipline giuridiche.

«Il conte Appony, ambasciatore austriaco era un vecchio diplomatico rotto agli affari politici, ma poco versato nella scienza del diritto; né più lo era il conte Zichy a lui unito per la circostanza del governo austriaco. Per contro la Russia era rappresentata dal vecchio conte di Brunow, uno dei più illustri e conosciuti diplomatici di una cancelleria reputata fra le più astute e dotte di Europa. In quella occasione il carico di sostenere la polemica col conte di Brunow ricade tutto sulle spalle al Cadorna.

«Egli ne uscì vittorioso, e se nelle disastrose condizioni, in cui fu aperta la Conferenza di Londra per gli affari del Mar Nero, fu possibile salvare a una cosa della neutralità del Mar Nero, lo si è dovuto all'ingegno, alla coltura ed alla attività del ministro italiano in Londra. Tanto ho creduto ricordare per debito di giustizia e di riconoscenza all'illustre uomo.

«La ringrazio della cortese ospitalità, che mi vuol concedere nel suo reputato giornale e gode potermi dire
«Suo dev.mo
Angelo Papadopoli»

rocchè intorno a lui non resta che il vuoto e la sua carriera è spezzata. La sicurezza che quest'uomo aveva di essere assolto, è qualche cosa di strano. Ho potuto vedere una lettera scritta dal penitenziario di Lugano mentre attendeva il responso del Tribunale di Losanna nella opposizione all'estradizione. Ebbene questa lettera finisce: «Tutte le accuse lanciate contro di me sono false ed ispirate a secondi fini. Ho cieca fiducia che per quanto riesca a soffocare la verità, questa presto o tardi finirà col trionfare. «Quello sarà certamente - conclude - un bel giorno per me, ma non mi compenserà di tutto quanto ho sofferto».

«Ora l'ultimo atto è finito, e Livraghi verrà posto libero ai confini perchè non può essere processato per diserzione. È probabile che ritornerà qui.

«Vi dirò ancora che nella sua lettera da Massana il Livraghi dichiarava di essere trattato bene in carcere, che i suoi difensori lo andavano sempre a trovare, e che riceveva altre visite. Non aveva a lamentarsi, anzi diceva di trovarsi a star meglio là che nel penitenziario di Lugano».

Un discorso di Chimirri

Nella gran sala dell'albergo Roma, a Roma, vi fu, domenica sera, un banchetto per solennizzare l'anniversario della fusione della Società agricola con la commerciale.

«Intervennero S. E. l'on. Chimirri, il sindaco duca Caetani, i deputati Antonelli, Simonetti e Tomasi, e gli assessori Ostini e Bonelli, i consiglieri Piacentini, Alatri, Bianchi e moltissimi notevoli commercianti e industriali della nostra città e provincia.

Il pranzo cominciò alle ore 8; aprì la serie dei brindisi il senatore Tittoni, presidente dell'Associazione, il quale ricordando come la fusione delle due Società fosse consigliata dalla gravità delle condizioni presenti, che reclamavano l'unione delle forze vive del paese, per un'azione concorde, che volesse sollevare Roma dal misero stato in cui l'ha gettata la crisi attuale, constatò come questo fatto abbia rafforzato i sentimenti di solidarietà che legano fra loro commercianti ed agricoltori, e come da tale concordia d'intenti possa bene augurarsi per l'avvenire di Roma. Concluso bevendo a S. E. Chimirri ed al Sindaco.

Il duca Caetani, ringraziando dell'invito ricevuto, rilevò come gli fosse tornato gradito perchè - disse egli - invitato da voi, credo di esser tenuto per uno dei vostri.

E ne ho ben diritto - continuò - dal momento che anche io sono agricoltore come molti di voi. Voi, invitando il rappresentante di Roma, volete riaffermare il vostro affetto alla città. Entrando quindi a parlare più particolarmente della situazione economica del Comune, assicurò che in quest'anno l'Amministrazione comunale non solo non reclamerebbe nuove imposte, ma presenterà un bilancio in pareggio. Esso non potrà lasciar margine per molti favori ma potrà ben provvedere a qualche cosa, ove la legge ultima per Roma sia benignamente interpretata. Tra gli applausi dei presenti terminò brindando a S. M. il Re.

Parlò poscia S. E. Chimirri. Accennando alla fusione della Società Agricola con la commerciale, ne rilevò l'opportunità, dimostrando come l'agricoltura e l'industria siano mosse

da uno stesso interesse. Disse quindi del successo delle trattative commerciali con gli imperi centrali, affermando che, terzera stessa, alle 10 alla Consulta sarebbero stati ratificati i trattati. È cura del Governo - diss'egli - che nell'incorporamento alle industrie non si perda di vista la loro madre, l'agricoltura.

Le condizioni attuali sono, purtroppo tristi, ma ormai si è giunti all'apice della parabola, e non bisogna farsi né soverchie illusioni, né eccessivi sconforti.

«Si parla spesso della ricchezza d'un paese a noi vicino, la Francia: ebbene più che gli effetti, bisogna osservare le cause in Francia. Si lavora molto, si produce molto; si produce a poco prezzo e si risparmia molto. A questo dobbiamo giungere, sostituendo all'individualismo l'associazione. Il Governo presenterà delle leggi per le quali le industrie nascenti non possano essere soffocate dal fiscalismo. Da mia parte - continuò - accollo il voto dell'onorevole Sindaco, e facendomi eco delle promesse del Presidente del Consiglio assicuro che la legge per Roma sarà lealmente applicata. Si provvederà, quindi, perchè le opere previste da quella legge, con prudente ordinamento, sieno eseguite. Il Governo porterà anche la sua attenzione sulla questione edilizia, proponendo una legge che faciliti il passaggio degli edifici compiuti dai proprietari nominali ai possessori reali.

Venendo quindi a parlare della bonifica dell'agro romano, osservò come sia largo il disegno della legge attuale, immensa l'opera ma insufficienti i mezzi, quindi difficile l'applicazione.

A superare tali difficoltà il Governo presenterà in settimana una legge, ispirato al concetto di conciliare l'interesse pubblico con l'interesse privato. Concluso, bevendo a Roma, fra acclamazioni generali interminabili.

Cronaca del Regno

Roma, 10. - Reclami. - La Commissione della Società fra i proprietari di caffè, liquorerie e birrerie di Roma è stata presentata dal deputato Del Vecchio al ministro Luzzatti, al quale ha esposto le ragioni, per cui l'aumento della tassa di fabbricazione degli alcool è di danno all'industria.

Il ministro non potè formalmente promettere di esaudire le lagnanze esposte; approvò l'impianto dei Magazzini per l'invecchiamento delle acquavite e cognac, qualora l'Abbuono da concedersi alla distillazione del vino rendesse possibile tale industria.

Napoli, 10. - I risultati definitivi dello scrutinio danno la completa prevalenza dell'Associazione unitaria, come già si aveva segnalato. Della lista unitaria, riscirono eletti 51 candidati, gli altri 19 sono clericali.

Nessun nome della lista costituzionale riescì dall'urna, non riuscì neppure il senatore Amore che si è pure mostrato tanto benemerito verso la città di Napoli. Il senatore Amore fu anche aspramente combattuto dai clericali. (Risto del Carlino)

ABBONANDOSI SUBITO per il 1892 al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre. Anno . . . L. 16 Semestre ,, 8 Trimestre ,, 4

Fatta una volta la breccia, il resto del lavoro non presentò grandi difficoltà. Essendo il centro completamente libero, fu possibile d'esaminare in dettaglio il sito si singolarmente scoperto.

Era una specie di nicchia, presso a poco dell'altezza d'un uomo, praticato nello spessore del muro. Essa formava la gabbia d'una scala a chiocciola, che discendeva verso il piano inferiore della casa, e della quale si vedeva soltanto i primi gradini di pietra. Senza dubbio essa era chiusa un tempo da una porta che era scomparsa, ma i di cui cardini esistevano ancora negli stipiti dell'arcata.

Tosto che il passaggio fu libero, Valentino con l'impetuosità sua abituale, voleva inoltrarsi nella scala senza nemmeno prendere il tempo necessario per procurarsi un lume: suo padre lo tratteneva.

«Non ancora, gli disse, non senti l'odore nauseante che si espande nella camera e che è causato dall'aria viziata di questo sotterraneo? Potrebbe esser pericoloso inoltrarsi là dentro senza le debite precauzioni. Aspettiamo un poco.

Poi volgendosi verso gli operai: «Papa Bonivard, diss'egli, credo sia l'ora della vostra colazione; ritiratevi dunque e tornate un po' più tardi... Ci sarà senza dubbio ancora del lavoro per voi.

La curiosità di Bonivard e del suo aiutante sembrava vivamente eccitata; ma non c'era modo di resistere all'ordine preciso del cavaliere, ed uscirono lasciando i loro arnesi sul posto, onde avere, in ogni caso, l'occasione di ritornare a prenderli.

A CAVALLO (Corr. particolare del COMUNE) Pordenone, 10

Il treno parte: poche note telegrafiche. Segnata qualche defezione; nuovi intervenuti tre ufficiali di Roma cavalleria.

Corsi due daini con grande varietà di pista senza, però, alcuno di quei momenti spettacolosi che elettrizzano e vi fanno stringere le ginocchia e accarezzare il collo del cavallo come un tiratore accarezzerebbe il fucile dopo un gran bel colpo.

I daini continuano a tracciare le piste più nuove e bizzarre. Il primo di ieri, lanciato sotto Rovereto alle spalle della chiesa, ha segnato un gran C sulla brughiera e passata la strada Pordenone-Rovereto, passato il terreno lavorato, è varcata anche la postale Pordenone-Sacile si trovò tra questa e l'argine della ferrovia.

Il daino in generale non predilige la bassura - tende all'alto - cosicchè se trova una sbarra alla quale potrebbe passar sotto, preferisce saltarla - e salta superamente con gran vantaggio due, tre volte la propria altezza, le gambe anteriori piegate, il corpo orizzontale, leggerissimo, la zampa pronta ed elastica. La ferrovia ieri lo tentò e balzato sull'argine, ne seguì per trecento metri il percorso verso Pordenone.

Il galoppo su quella fa'sa strada percorsa dalle rotaie coi ghiaioni mobili e le banchine sportive fu un precipizio; ma il precipizio effettivo fu un fesso asciutto fiancheggiato da una siepe, incontrato un po' prima e saltato solo dai Cantoni, Scheibler e Rossi. Un quarto tentò: saltò lui - fuori per le orecchie - e la cavalla passò pure ma più adagio e più tardi.

Il daino sceso dall'argine si cacciò fra le case a Rorai - un borgo di Pordenone - e fu preso sotto un muro fra una folla di spettatori col parroco alla testa, chiamati dalle note del cornu, dall'abbaiare furioso dei cani e da tutto lo strepito della caccia. Lo spettacolo ha entusiasmato il paese che si sbracciò in cortesie e graziose offerte.

Intanto un cavallo, scavalcato il suo cacciatore, e riconosciuta la via di Pordenone, ha preso la strada della scuderia, inseguito da un compagno di caccia.

Il secondo inseguimento, incominciato alle 3 1/2, è stato disastroso. Iniziato con buon galoppo ha variato tutte le andature e tutte le direzioni, spingendosi a sud-ovest in un territorio senza case e senza strade, in terreni paludosi senza rische per cavalli che approfondavano nel fango e diguazzavano nelle acque morte, colla probabilità di mille incidenti.

La caccia s'è scomposta e divisa: parte ha girato a lungo cercando la via, parte s'è diretta per Rovereto, pochi hanno raggiunto la Livenza larga e profonda. Solo tre, Master Cantoni, il cav. Scheibler ed il conte Morosini, con tre gran cavalli, hanno proseguito in cerca d'un passaggio e del daino ed hanno finito per trovarsi a Sacile, a notte, col daino perduto e sei cani smarriti.

Un caffè preso su la piazza, coi cavalli alla mano, fu l'unica consolazione e poi in sella fino a Pordenone per la strada carrozzabile che almeno era sicura e senza buche, mentre le altre, in brughiera, erano tutte a dislivelli malmosi.

Appena il tempo di mutare la giacca ed ingoiare un boccone; qualcuno montò in treno coi calzoni bianchi e gli stivali alti coi rovesci. Staffino.

Tosto che i muratori ebbero lasciata la camera, il vecchio Champ-Rosay diede il cate-naccio alla porta; poi disse a suo figlio con precipizio:

«Accendi una candela e discendiamola. Ma, padre mio, non avete paura che i gaz meffici...

«No, essi sono dissipati. Valentino non se lo fece dire due volte e accese una candela; poi entrò nel passaggio onde esporsi per primo al pericolo qualunque fosse, se pericolo si presentava.

Essi discosero con precauzione la scala a chiocciola. Fin dai primi passi riconobbero che avevano avuto un po' troppa fretta di penetrare in quel luogo sconosciuto, nel quale l'aria non era stata rinnovata da tanti anni. Essi provavano una certa difficoltà a respirare, e il lume che portava Valentino sensibilmente impallidiva. Del resto essi non andarono molto lontano.

Quando ebbero fatto una ventina circa di gradini, si trovò la scala, ostruita da una frana. Tuttavia, fatto qualche passo sopra quella frana, che formava una specie di pianerottolo, in fondo al quale si trovava una porta tarlata. Valentino che vedeva realizzarsi tutte le rivelazioni di Natha, disse con sicurezza:

«È dietro questa porta che stanno le carte di famiglia.

«Ed ecco, disse il vecchio Champ-Rosay mostrando la scala interrotta, la via che conduce al tesoro... Essa non sarà nè lunga nè difficile a sgombrare, almeno credo.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE) Piove, 8 (EFE). - Disgrazia - L'altro ieri un certo Noal Giuseppe detto Balansari

abitante lungo la strada del nostro Cimitero, di professione pollaiuolo, recavasi con sua moglie, sopra un carretto tirato da un giovane cavallo; nei vicini paesi di Codavigo e Brenta per comperare del pollaio.

Non appena furono di là di Codavigo si ruppe il porta-stanghe del carretto e il cavallo si diede a precipitosa fuga. La moglie vedendo il pericolo credette bene di gettarsi a terra, ma disgraziatamente fu trascinato, per un tratto di strada, dall'animale essendosegli attortigliate alle gambe posteriori le vesti della donna. Riportò diverse gravi ferite al corpo. Il marito, credendo di evitare per lui il pericolo, restò in carretto, ma poco dopo si rovesciò in un fosso con rotabile e cavallo riportando una grave contusione alla gamba sinistra.

I due disgraziati furono soccorsi dai vicini abitanti e portati in casa dalla famiglia Veronese che subito mandò pel dottore signor Dal Molin Annibale il quale prestò le prime cure, e li dichiarò guaribili al termine della stagione invernale, salvo complicazioni.

I coniugi hanno sette figli tutti di età minore, dimodochè si trovano nella più squallida miseria. È da notare che durante il rovesciamento il Noal perdetto quel po' di denaro che teneva per l'acquisto del pollaio.

Ora il povero uomo dichiara di non aver coraggio d'inoltrare domanda a la Società operaia per un piccolo sussidio, essendo in arretrato di L. 36, e si raccomanda se potesse ottenere lo stesso qualche cosa.

Raccomandiamo alla Società i poveri disgraziati.

Valutò. - Ieri si manifestò un caso di vaiuolo nella vicina frazione di Arzarelo.

Monselice, 10. - Associazione magistrato nel distretto di Monselice. - Nel giorno di giovedì 3 p. p. si convocò l'assemblea di questa associazione magistrato, e un buon numero di maestri e maestre risposero all'invito. Il presidente avv. Francesco Viganò aprse la seduta con la bellissima sua relazione sulla gestione finanziaria 1890-91, nella quale diede triplice prova del suo insensabile zelo ed amore costante pel sempre migliore progredimento materiale e morale di questa nostra associazione.

In essa volle ricordare ai presenti il nome di un benemerito della pubblica istruzione che, un di vittima dell'altra trama, oggi venne dallo stesso Ministero rivendicato con un'acqua promissione, vor' dire il nome, per noi sempre preziosissimo di Nazareno Dati. A cost' uomo, che i maestri del distretto di Monselice non dimenticheranno giammai, venne, seduta stante spedito a Belluno, ove trovavasi l'egregio funzionario - un affettuosissimo telegramma di omaggio e di congratulazione per la sua nuova destinazione a Brescia.

Indi si passò alla nomina delle cariche, e venne eletto ad unanimità Carestato Giuseppe a vice-presidente e direttore delle conferenze didattiche; come pure per rielezione i signori: Tisato Antonio, Bressan Giuseppe e Chierighin Ermilina a consiglieri; Toscan Cesare e Bordon Giuseppe a revisori dei conti; Chierighin Ermilina e Goldi Elisa a segretari delle conferenze didattiche.

Facciamo voti che que' pochi maestri, che si mostrano ancora restii nell'iscriversi alla nostra associazione, perchè ignari dell'importanza ed utilità della medesima, vogliano per l'anno nuovo rispondere volentieri all'appello nostro.

C. G.

CRONACA DELLA CITTÀ

Prelezione.

Ieri dinanzi ad un pubblico numerosissimo di professori e studenti il prof. Batelli, nuovo titolare della cattedra di fisica presso la nostra Università, tenne la sua prelezione.

L'argomento che l'egregio professore trattò (storia della fisica) non poteva offrire campo a manifestazioni di idee nuove ed originali; tuttavia il Batelli parlò per circa tre quarti d'ora trattenendo incatenata colla chiara ed elegante dizione l'attenzione dell'uditorio che dopo averlo interrotto con applausi gli tributò alla fine una calorosa ovazione.

Club di scherma e ginnastica.

Questa sera nelle sale del nostro Club s'inaugurarono le serate schermistiche che seguiranno ogni secondo e quarto venerdì di ogni mese.

In queste serate vi saranno delle pontes a premi alle quali potranno prender parte tutti i dilettanti della città, anche non soci, i quali anzi sono invitati ad andarsi ad iscrivere per intervenire a queste gare.

(Continua)

LIVRAGHI PRIMA DEL PROCESSO

Scrivono da Lugano in data 6 alla Piemontese:

«Il tenente Livraghi - recano i telegrammi - è stato assolto anche nel secondo processo per omicidio. Il Livraghi si mostrò sempre sicuro che verrebbe prosciolto da ogni accusa, come sempre ripeteva quando fu qui, quando venne arrestato e anche quando veniva condotto ai confini per essere consegnato alle autorità italiane dopo che la Svizzera concesse l'estradizione.

E tale fiducia esternò anche nelle sue lettere che dalle carceri di Massana spediva regolarmente ogni otto giorni ad una famiglia sua conoscente di qui.

Da fonte sicura mi fu detto che in tali lettere di Livraghi si mostrava più che mai sicuro di una sentenza a lui favorevole. Comprende però che ormai è un uomo finito, pe-

APPENDICE N. 35

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

«Ma, signor cavaliere, rispose il muratore stupito, è il muro maestro della vostra casa che volete che fori, perchè la fabbrica finisce là... Se pratico un'apertura, avremo una finestra e non una porta.

«Ebbene una finestra darà dell'aria e della luce a questa parte della mia camera, che è un po' oscura...

«Porta o finestra, amico mio, non vi date pensiero, disse Valentino impazientito; l'essenziale per voi è d'essere ben pagato delle vostre fatiche, e lo sarete, ve lo prometto.

«È giusto, signore ufficiale. Bonivard chiamò il suo aiutante, e tutti e due si misero al lavoro. Fin dai primi colpi, l'orecchio pratico del mastro muratore riconobbe una particolarità che, il giorno prima, era sfuggita alle investigazioni del padre e del figlio.

«Qui si sente del vuoto, diss'egli con stu-

Congregazione di Carità.

Per mancanza di tempo rimettiamo a domani la pubblicazione di un importante comunicato di quest'Opera Pia.

Monte di Pietà di Padova.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., del giorno 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 1891 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di novembre 1890 e compresi fra i Numeri 67518 e 74105.

Successivamente, nei giorni 19, 21, 22 dicembre, 1891 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di novembre 1890 e compresi fra i N. 62613 e 68431.

Padova, il 10 dicembre 1891.
La Direzione

Simulata aggressione.

Prima di narrare il fatto dobbiamo avvertire i nostri lettori, che ieri mattina tutti i *reporters* dei giornali cittadini e dei fuori, furono pregati dall'ufficio di P. S., a tacere momentaneamente su questo fatto e noi, abbiamo tacuto; mentre invece un nostro confratello lo narrò ieri stesso, perchè, di certo, non si credette vincolato da quest'impegno. Ed ora ecco la narrazione del fatto.

Il giorno 9 alle ore 10 ant., certo Favero Sante, detto *Santini*, pizzicagnolo di qui, con negozio in via S. Clemente, parti da Padova in vettura e andò a Piove dove acquistò 12 pezzi di formaggio pecorino.

Il *Santini* incontrò a Piove il carrettiere Guggia Natale, d'anni 32, dalle Brentelle di sotto, dipendente della signora Maria Zilliani, che aveva scaricato a Piove del legname e che ritornava a Padova col carro vuoto. Propose al Guggia di portare a Padova le 12 pezze di formaggio, che erano poste in due sacchi legati, e di scaricarle alla casa Zambotto, fuori porta Ponte Corvo. Il carrettiere accettò.

Quando il Guggia giunse alla casa Zambotto, per consegnare la merce ricevuta raccontò che, trovandosi, circa le ore 3 pom., fra Legnaro e Ponte S. Nicolò, fu aggredito da 4 individui - dei quali non può dare i precisi contatti per l'oscurità della strada - i quali lo fermarono domandandogli: *o bezzi, o villa, o roba*; che due di essi, per intimidirlo, avevano sparato (dove?) due colpi d'arma da fuoco, nel mentre gli altri due, diceva, si legarono un sacco, rubarono una pezza di formaggio, dandosi poscia, tutti quattro alla fuga.

Ieri mattina, il *Santini*, sebbene il fatto gli sembrasse un po' strano, andò insieme all'agredito all'ufficio di P. S. a dare la denuncia del gravissimo fatto, e tale da impressionare vivamente.

Qui il Guggia fu sottoposto, da un bravo delegato, ad un severo interrogatorio e finì col confessare, che tutto quello che aveva detto, era un puro partito romanzesco della sua fantasia, e che la pezza di formaggio l'aveva nascosta in casa sua, nel cortile, sotto un mucchio di paglia.

Inutile dire che il Guggia fu subito tradotto al Paolotti per simulata grassazione e per furto qualificato.

Istituto Musicale.

Domenica 13 corrente alle ore 2 pom., avrà luogo nella sala di questo Istituto la distribuzione dei premi agli alunni dell'anno scolastico 1890-91, che sarà preceduta da un trattamento musicale sostenuto dagli allievi, col seguente programma:

- 1. GRIGG - *Pazzi sinfonici* - per pianoforte a quattro mani - Signorine B. Baggio, M. Renoldi.
- 2. BAZZINI - *Elegia* - per violino con accompagnamento di pianoforte - Sig. E. Ercolani.
- 3. a) FIELD - *Notturmo* - per pianoforte - sig. na M. Renoldi.
- b) SCARLATTI - *Allegro* - per pianoforte - sig. na M. Renoldi.
- 4. BACH - *Adagio e Fuga* della prima sonata - per due violini e pianoforte, a parti raddoppiate - Signori I. Orefice, E. Ercolani, G. Melati, A. Milani, V. Cattapan, R. Petronio, G. Palumbo, A. Palumbo.
- 5. a) MARTUCCI - *Canto* - per voce di mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte - Sig. na L. Ratzmann.
- b) MASSENET - *Serenata* - per voce di mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte - Sig. na L. Ratzmann.
- 6. VIOTTI - *Allegro* - del XXII Concerto per violino con accompagnamento di pianoforte - Sig. L. Marchesini.
- 7. a) SCUDERI - *Cori* - senza accompagnamento eseguiti dagli allievi della Scuola Corale.
- b) MENDELSSOHN - *Cori* - senza accompagnamento eseguiti dagli allievi della Scuola Corale.

Un emigrante arrestato.

In un paese vicino un individuo aveva diviso di recarsi in America.

Questa voce però è venuta alle orecchie dei molti suoi creditori, i quali gli fecero immediatamente un sequestro sui mobili, ed un altro creditore portò via vari oggetti e lo con-

segnò ad un terzo per essere sicuro del suo credito.

L'emigrante non si scoraggiò punto. Aveva diviso d'andare in America e voleva andarci assolutamente e nella sua mente ideò un piano.

Procuratosi prima il passaporto e tutte le altre carte occorrenti per l'emigrazione, mandò subito a esecuzione il piano ideato.

Capo per capo vendette tutta la roba che aveva in casa sequestrata dai creditori e poi sopra un foglio di carta bollata da 60 centesimi scrisse: « Consegnate al latore la roba che tenete in deposito perchè mi ha pagato il credito ecc. ecc. » e firmò, già s'intende, falsificando la firma del suo creditore.

Con questo foglio si presentò al depositario dell'altra sua masseria e si fece consegnare tutto.

Il giorno seguente i creditori dell'α veagnano a conoscenza del brutto tiro e corrono a Padova a dare denuncia del fatto all'autorità di P. S. la quale telegrafò subito a Genova per l'arresto.

Lo stesso giorno l'α era partito per Genova. Quivi trova un emigrante al quale consegna tutto il denaro e la poca roba che aveva portato seco; ma mentre stava per imbarcarsi una guardia di P. S. lo trattiene e gli fece comprendere il pericolo che correva salpando e lo consigliò invece con buona maniera a seguirlo fino alle carceri giudiziarie di Genova da dove l'α sarà, fra giorni, tradotto a Padova per rispondere di appropriazione indebita e di falso in scrittura pubblica.

Chi trasse il maggior vantaggio da tutto questo imbroglio fu l'emigrante sconosciuto al quale l'arrestato aveva consegnato roba e denari.

Chi ha avuto, ha avuto.

Ragazzo fuggito.

Giorzi sono un giovanotto di un paese vicino era scomparso da casa sua, togliendo prima da un armadio 100 lire che i genitori avevano ivi posto.

Figurarsi le trepidazioni della sua famiglia e le ricerche fatte per rintracciare il fuggiasco.

Pare che il ragazzino si sia recato prima a Venezia poi venne a Padova, dove ieri è stato trovato da suo padre, mentre, a quanto pare, stava per partire per Bologna.

Il ragazzino si dice fosse fuggito dalla casa paterna per non essere rimproverato dai genitori per il suo poco profitto negli studi.

Attenzi ai bimbi.

Ieri un piccolo ragazzino s'era arrampicato sopra una muretta, e lì trastullavasi con altri fanciulli.

Quando per uno scherzo fattogli da uno dei compagni, perdetta l'equilibrio e cadde nel ciottolato del sottostante cortile.

Nella caduta il ragazzino riportò diverse contusioni.

Alle grida dei fanciulli accorsero prontamente i suoi genitori i quali trasportarono il povero bambino in casa e lo adagiarono sopra un letto.

Il bambino fu visitato da un medico, il quale dichiarò le ferite non essere gravi, salvò però complicazioni.

Genitori attenti ai bimbi.

Arresto importante.

A Ventimiglia fu arrestato quell'individuo che la primavera scorsa ha giocato un tiro birbone ad un orefice della nostra piazza.

Cedendoli una cartella del Credito fondiario francese lo truffò di un orologio d'oro con catena, fuggendo poi con una vettura pubblica rimasta pura gabbata del nolo.

Fu arrestato mentre si nascondeva sotto il nome di Salos di Zal e gli si rinvennero indosso tanta cartella dello stesso Credito per L. 50 m. - i suoi ferri del mestiere.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 6 Dicembre 1891.

Prime pubblicazioni

Paggiaro Angelo di Luigi villico con Paquato Giustina di Antonio villica.

Milani Eugenio fu Angelo stalliere con Francesco Serafini fu Sebastiano casalingo.

Novena detto Farsura Giuseppe fu Vincenzo fornaio con Salvan Maria di Valentino casalinga.

Segina Gioacchino fu Giovanni guardia notturna con Rampa Celeste di Antonio casalinga.

Cinetta Vittorio fu Giuseppe industriale con Palizzi Amalia di Gio: Batta: sarta.

Franco Vittorio fu Giuseppe mugnaio con Mazzucato Vittoria di Lorenzo casalinga.

Frova Eugenio fu Gio: Batta: possidente di Milano con Rosa Elisabetta di Antonio possidente di Padova.

Marasso Salvatore fu Giovanni ginnastico in Piana con Diana Lucrezia di Angelo casalinga di Padova.

Frova Eugenio fu Gio: Batta: possidente di Milano con Rosa Elisabetta di Antonio possidente di Padova.

Magala Natale fu Pietro terrazzo con Marini Matilde fu Domenico villica.

Peron Antonio fu Felice domestico con Zatta Maria di Silvestro domestica.

Sinaglia Antonio di Sante cocchiere con Beda Domenica fu Antonio casalinga.

Tardivello Luigi fu Gregorio carrozziere con Padoan Edvige di Giacomo Giuseppe casalinga.

Callegaro Pietro di Antonio contadino con Carraro Costantina di Filippo tessitrice.

Cavallari Giuseppe fu Carlo macellaio con Franco Santa di Andrea casalinga.

Bassi Graziano chiamato Tiziano di Giacomo insegnante con Luzzato Betheba Jole di Ezechia possidente.

De Gaspari Pietro fu Antonio domestico con Pittarello Giovanna di Agostino casalinga.

Dazzo Giorgio di Federico agricoltore possidente in Treviso con Fioner Luigia fu Alessandro casalinga in Padova.

Tebaldi nob. Carlo fu Scipione commissario in Padova con Chemin-Palma Maria di Angelo possidente in Bassano.

Zardini Giuseppe di Domenico impiegato di ferrovia in Voghera con Lodi Maria fu Luigi esercente gabellotto in Voghera.

Fantini Romano fu Antonio villico di Villafranca Padovana con Malosso Eugenia di Giacinto villica in Montebelluna.

Giannina Sante di Marianno villico di Salboro di Padova con Pizzeghello Maria di Luigi villica di Maserà.

Salmaso Desiderio di Modesto villico in Padova con Moro Angela di Antonio Fortunato sarta di Selvazzano.

Pratelli Gaetano fu Camillo impiegato di ferrovia in Bologna con Facchin Giuseppa fu Pietro casalinga in Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Un brutto quarto d'ora, la preannunciata commedia di Monticelli ebbe iersera dinanzi ad un pubblico discretamente numeroso, un insuccesso. Lo scopo della commedia è quello di dimostrare che una istituzione di beneficenza lucrasse alle spalle della povera gente; ed il *brutto quarto d'ora* compare soltanto nell'ultimo atto quando la famiglia di un *barcaiolo* viene minacciata del sequestro che poi per una fortunata combinazione riesce ad evitare pagando ogni suo debito.

Tutto ciò viene condotto in tre lunghi atti privi d'interesse; ed il pubblico come più sopra accennai diede durante la produzione ed alla fine di essa manifesti segni di disapprovazione.

Un mio vicino di poltrona quando, poco prima del calar della tela, Zago dice le parole: *gavemo passà un gran brutto quarto d'ora*, mi disse: *mi invece l'abbiamo passato brutto*. Ed io per conto mio soggiungo: beato lui che è arrivato soltanto all'ultimo atto, che se, come chi scrive, si fosse beato dell'audizione di tutti tre gli atti, si sarebbe annoiato non una ma tre lunghi quarti d'ora.

Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata d'onore del cav. Emilio Zago con un'attraentissimo programma. Ogni parola di *reclamo* per quest'artista è inutile; siamo sicuri di vedere stasera il teatro ricolmo di spettatori ed attestazione della simpatia ed ammirazione che il cav. Zago si è procacciata anche fra il nostro pubblico.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Garibaldi - La compagnia Zago-Privato rappresenterà:
Un campagnolo ai bagni del Lido
Bronze coperte

Ore 8 1/2.
Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

LA VARIETA

UN NUOVO MISDEA

Dispaccio particolare del *Resto del Carlino*:
MILANO, 10 ore 6 pom.

Nella caserma di S. Eustorgio, ove è acquarterato il 65° reggo fanteria, il soldato Torris Pasquale del distretto di Benevento, appartenente alla classe del 69, 10.a compagnia, era stato ordinato alla prigione perchè finto ammalato allo scopo di evitare il turno di guardia; così almeno si assicurò.

Oggi all'una e 30 dopo mezzodi il Torris forzò l'uscio della prigione e ne evase, quindi, inosservato, recess nella camerata ove si distribuivano gli oggetti di *buffetteria* ai coscritti delle nuove classi ora chiamate sotto le armi; diede di piglio a un *vetterly* e sparò sette colpi puntando a preferenza contro tre ufficiali che erano nella camerata.

Il tenente Scuro Vito che apparteneva alla compagnia 10.a si fece contro al soldato inferocito per intimargli di desistere ma il Torris lo prese di mira sparandogli contro tre facili. Con una colpo il tenente al braccio destro nella parte superiore dell'omero; fracassandoglielo.

I coscritti terrorizzati fuggirono; ma il capitano di servizio sebbene disarmato affrontò animosamente il Torris ingiungendogli di arrendersi.

Il soldato non oppose nessuna resistenza e obbedì.

D'ordine del colonnello Monga fu legato con funi come un salame e tradotto in prigione. Ivi venne interrogato dal generale Primerano.

Questi visiti pure il tenente ferito che era stato prontamente trasportato all'ospedale militare ove i medici hanno giudicata necessaria l'amputazione del braccio.

Davanti alla porta della caserma si è addensata una grande folla e vi è rimasta inagguante.

Il colonnello rifiutò, non si sa perchè, qualsiasi informazioni ai giornalisti.

ABBONANDOSI SUBITO per il 1892

al Giornale **IL COMUNE** si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

Anno . . . L. 16

Semestre „ 8

Trimestre „ 4

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

12 Dicembre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53 s. 49
Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 16

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

10 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	761.3	761.3	762.1
Termometro centigr.	+ 6.2	+ 11.3	+ 7.9
Tensione del vap. acq.	4.7	6.0	6.2
Umidità relativa	66	60	78
Direzione del vento	NW	WSW	WNW
Velocità chil. orari del vento	17	5	7
Stato del cielo	1/2 cop.	sereno	cop.

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = + 11.8
minima = + 1.0

Nostre informazioni

Dalle voci corse in questi giorni di modificazioni ministeriali e di altri cambiamenti nella Camera, la cosa fino da questo momento accertata sembra quella che il ministro Ferraris lascerebbe il portafoglio di grazia e giustizia.

Sui nomi fatti per sostituirlo corrono dicerie contraddittorie; però le notizie da noi date fino da ieri sono ancora le più probabili.

Così dicasi di quelle relative alla Presidenza della Camera, ritenuto che l'onor. Biancheri persista nel suo proposito di dimettersi nella prossima occasione delle vacanze natalizie.

Non v'ha dubbio che la nomina di un nuovo Presidente porrebbe occasione a riaffermare la Camera e il ministero nella rispettiva posizione determinata dall'ultimo voto.

Malgrado le assicurazioni date che la missione di Re Menelik in Francia non abbia carattere ostile agli interessi italiani, anzi che una missione propriamente detta non vi sia, lettere private da Massaua mettono in guardia sul viaggio a Parigi di alcuni notabili sciocani, che godono di speciale confidenza presso Re Menelik, e che si dicono mossi a venire in Europa per loro ragioni particolari di commercio.

Non sappiamo fin dove si debba sospettare della fede di quel Re verso l'Italia, della quale sembra mostrarsi amico, o se la sua somigli un poco all'antica fede punica. È certo che se si tratta di uffici di quel Re presso la Francia non possono essere favorevoli al nostro interesse.

Ultimi dispacci

PARIGI, 10. - La Camera stamane terminò la discussione del bilancio della marina.

LONDRA, 10. - La banca ha ridotto lo sconto al 3 e mezzo per cento.

PARIGI, 10. - Nella riunione del partito repubblicano tenuto oggi alla Camera si approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno da proporsi domani, dopo lo svolgimento dell'interpellanza del deputato Hubbard sull'attitudine del clero:

« La riunione considera che importa che il governo e l'intero partito repubblicano rimangano uniti di fronte alle manifestazioni clericali; ma che è impossibile aggiornare più a lungo i provvedimenti preparatori per la separazione della Chiesa dallo Stato. »

Conviene però notare che solo 100 deputati erano presenti alla riunione, sopra 383 repubblicani che conta la Camera.

VIENNA, 10. - I ministri austriaci ed ungheresi del commercio sottoposero ai rispettivi parlamenti il trattato di commercio firmato oggi colla Svizzera.

MADRID, 10. - La *Correspondencia*, assicura che nelle nuove tariffe gli scicoli industriali saranno colpiti da forte sopratassa; le tariffe saranno generalmente protezioniste. Il governo è intenzionato di riservarsi la facoltà di diminuire la tariffa *minimum* per concludere più facilmente i trattati di commercio.

LONDRA, 10. - Si ha da Rio Janeiro in data odierna che la città è custodita da agenti di polizia armati.

Nel conflitto di ieri a Campos vi furono dieci morti e trenta feriti.

Oggi vi fu a Rio Janeiro un grande panico in Borsa in seguito ad un enorme ribasso delle azioni della ferrovia Leopoldina fra Rio Janeiro e Minas. Le azioni emesse per 590 franchi caddero a mille e Reis; temesi che questo crach provochi numerosi fallimenti.

Nostri dispacci

Le cooperative

ROMA, 11, ore 8 a.
L'ufficio settimo della Camera nominò commissari per il progetto d'appalto delle cooperative gli on. Rizzo e Minelli.

Approvò inoltre la proposta dell'onor. Minelli di estendere la facoltà di affidare i lavori dei Consorzi idraulici alle cooperative.

Provvedimenti finanziari

ROMA, 11, ore 10 a.
Si discussero vivamente i provvedimenti finanziari negli uffici, specialmente quelli relativi ai dazi doganali.

Una predica sovversiva

ROMA, 11, ore 11 a.
Ieri nella chiesa del Gesù il padre Zocchi, gesuita, tenne una conferenza per il giubileo episcopale del Papa, che avrà luogo fra breve.

La Chiesa era zeppa.
Il padre Zocchi fu violento contro l'Italia e in favore del potere temporale.
Il Papa ha ricevuto ieri stesso lo Zocchi.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 10 dicembre	
Industria Italiana	L. 35.30
Azioni Ferr. Meridionale	479.—
„ Meridionale	324.—
„ Crediti Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
Banca Nazionale 4 0/0	478.—
Id. Id. 4 1/2	485.—
Azioni Società Veneta di Assicur.	32.—
„ Banca Veneta	230.—
„ Accionerie di Terni	—
„ Rullineria	273.—
„ ottomobile Cantoni	332.—
„ Venetiano	241.—
„ Credito Veneto	304.—
„ Società Veneta Lagunare	142.—
„ Guidevie centrali	40.—
Obbligazioni Guidevie garantite dalla Prov. di Padova	100.—

CAMB	
Londra	L. 25.80
Germania	L. 126.80
Francia	L. 102.30
Austria	L. 218.—
Svizzera	L. 102.—

Vienna 10	
di lire	279.—
„ Lombardo	83.75
„ Austriaco	182.50
„ Banca Nazionale	1007.—
„ polverci d'oro	9.36.—
„ su Parigi	46.75
„ su Londra	117.95
„ Rendita Austriaca	91.90
„ Zecchini imper.	—

Leone Angeli, ger. responsabile

Comunicato

Si rende a pubblica notizia, e ciò per ogni conseguente effetto, che in seguito all'avvenuta morte di **Niccolò Lachin** fu Giov. Maria, l'azienda commerciale di Pianoforti che era dallo stesso condotta continuerà senza nessuna variazione ed al nome della stessa Ditta N. Lachin.

Con poco denaro

Si possono guadagnare somme considerevoli. Prespetti gratis. Rivolgere le domande, accompagnate dal preciso indirizzo, a **Rodolfo 99, posta restante, Roma.**

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
MODA SONG
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE
SI PUBBLICANO IN MILANO
L. 1.16 DICHI. MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ. 275 EDIZ.
L. 2.00 L. 16.00 ANNUA
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO
ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPEL PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RITORNA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEMBRANI O ALLA CUTI. RINTONZITA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, unte il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la dolcezza, fragranza, e delicatezza del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivela al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi e Nuova York.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malefico prodotto dello spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti acreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antiseptico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi, ed antiseptico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alpi 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

COOPERATIVA INCENDI
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 584400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 4285653.52

Nel primo esercizio 1889-90 si è restituito DIECI PER CENTO DEI PREMI agli Assicurati anche non Azionisti.

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società. Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati.

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 20 o 30 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amari guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente con l'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 30 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Contante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Istituto Maschile I. MISTELI
in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di squisito profumo. Solo ad unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1060, Via S. Lorenzo, Marg. gli Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

AQUA SOLFOROSA
Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 22° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È liberata dai più deboli stomaci contenendo molto cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri-Manzo, Padova

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di acido, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocordie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, cinesi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e alla Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e a questi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la cap: la con impressi Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.
in PADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Manzo

PILLOLE DI BLANCARD
all'Iodio di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
IN PERMANENTE VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 29 dicembre 1880.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio di Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e meditare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

Vi è — Come prova di purezza e autenticità dell'Iodio di Ferro di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recativo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACIA P. P. P. Via Roma 100, 100
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Iodio di Ferro puro inalterabile.

3 novembre 1891 **Orari Ferroviari**

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto a. a.	da Fusina a. a.
» 4,35 » 5,25 »	» 6,10 » 7,29 »	» 6,40 » 9,10 »	Ven. RS. 6,32 » 9,2 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9 » 9,44 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 1,30 p. 4 »	» 2,44 p. 5,18 p.
» 9,50 » 11,5 »	omn. 12,5 » 1,18 p.	» 5,30 » 8 »	Mira P.
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,40 p. 3,22 »	» 8,20 » 10,50 »	Ven. RS. 4,44 » 7,14 »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4 » 4,39 »		» 8,12 » 10,42 »
misto 3,40 » 5,13 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,7 »		
		Padova-Bassano	Bassano-Padova
		omn. 4,52 a. 6,46 a.	» 7,20 a. 7,19 a. omn.
		misto 8,5 » 9,54 »	» 8,9 » 8,47 » misto
		» 11 » 11,41 Campos.	» 8,37 » 10,30 »
		» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
		» 6,5 » 6,46 Campos.	» 5,3 » 5,39 »
		omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9,5 » omn.
			» Campos 9,31 » 10,6 » misto
		Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova
		omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.
		dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 »	omn. 9,45 a. 5,10 » 7,48 »
		omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 »	» mis. da Ver. 6,40 » 10,50 »
		diret. 4,43 » 6,9 » 9,35 »	» acc. 6 » 10,55 » 1,13 p.
		» mis. 7,52 » 10,10 » f. a. Ver.	» acc. 6,25 » 11,15 p. f. a. Ver.
		acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	» dir. 12,50 » 4,20 p. 5,46 »
			» omn. da Ver. 5,10 » 7,50 »
		Padova-Bologna	Bologna-Padova
		omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,92 a.
		accel. 11,14 » 2,55 p.	omn. 5 » » 9,35 »
		diretto 3,26 p. 6,20 »	» da Rov. 5,15 » 7,24 »
		misto 5,55 » 11,20 »	misto 9 » » 3,15 p.
		» 8,30 » 10,10 f. Rov.	diretto 10,95 » 1,7 »
		diretto 11,25 » 1,50 »	accel. 6,30 p. 10,12 »
		Venezia-Udine	Udine-Venezia
		misto 7,35 a. 8,50 f. Trev.	misto 1,50 a. 6,45 a.
		diretto 5 » » 7,42 a.	omn. 4,40 » 9 »
		omn. 5,15 » 10,5 »	» da Trev. 10,50 » 12,5 »
		omn. 10,45 » 3,10 p.	» diretto 11,16 » 2,10 p.
		diretto 2,10 p. 4,50 »	omn. 1,10 p. 6,10 »
		misto 4,50 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,30 »
		» 6,5 » 11,30 »	» da Trev. 6,40 » 7,55 »
		omn. 10,10 » 2,25 a.	» diretto 8,8 » 10,55 »
		Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
		omn. 7,25 a. 8,40 a. pros.	omn. 7,20 a. 8,3 »
		misto 4,10 p. 5,45 p.	misto 10,10 » 11,4 »
		omn. 7,0 » 8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p. 9,20 p.
		Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno
		omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.
		omn. 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4 »
		omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.
		Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
		omn. 4,52 a. 6,02 a.	7,10 a. 8,47 a. misto
		misto 11 » » 12,50 p.	4,4 p. 5,39 p.
		» 6,5 p. 7,54 »	8,33 » 10,6 »
		Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
		omn. 6,22 a. 6,45 a.	7,50 a. 8,15 a. omn.
		misto 8,45 » 9,10 »	» 11 » » 11,28 » misto
		» 12 » » 12,25 »	» 1,5 p. 1,33 p.
		» 2,45 p. 3,10 p.	» 3,28 » 3,53 » omn.
		» 7,25 » 7,50 »	» 8,36 » 8,58 »
		omn. 9,8 » 9,30 »	» 9,52 » 10,17 »
		Padova-Piove	Piove-Padova
		misto 7,10 a. 8,15 a.	8,30 a. 9,3 » a. mis.
		» 12,10 p. 1,15 p.	1,30 p. 2,35 p.
		» 4,40 » 5,45 »	» » 7,5 »
		Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
		omn. 4,52 a. 6,02 a.	7,10 a. 8,47 a. misto
		misto 11 » » 12,50 p.	4,4 p. 5,39 p.
		» 6,5 p. 7,54 »	8,33 » 10,6 »

CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

REGIONE IN BRESCIA, 1° 22° del Duomo, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891. HOGNA

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione in genere Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conservai i Denti, Assista le Gengive, Rinfrancha la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ATTUALMENTE: 29, Rue de Valenciennes, Parigi.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

È il più sicuro e il più efficace dei mezzi per la pulizia e l'igiene della bocca.

